



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Prot. n. 6098

Roma 03/03/2016

Class. 34.19.04 / fasc. 310

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale  
[ID\_VIP: 2895]  
([dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it))

Oggetto: (ID\_VIP 2895) – Procedura VAS - Valutazione Ambientale Strategica relativa all'Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po.  
**Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VAS).**  
Oggetto: **Autorità di Bacino del Fiume Po.**  
Parere tecnico istruttorio del MiBACT- Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS  
[ID\_VIP: 2895]  
([ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it))

e, p.c.

All'Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro dei beni e delle attività  
culturali e del turismo  
([mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it))

e, p.c. Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente  
e della tutela del territorio e del mare  
([segreteria.capogab@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.capogab@pec.minambiente.it))

e, p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque  
([dgsta@pec.minambiente.it](mailto:dgsta@pec.minambiente.it))

e, p.c.

Autorità di Bacino del Fiume Po  
([protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it))

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416  
e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

AB 8



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
*Servizio III – Tutela del Paesaggio*

**VISTA** la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

**VISTO** il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

**VISTO** che con DPCM – Dipartimento della Funzione Pubblica, come da nota prot. n. DFP 0072847 P-4.17.7.8 del 23.12.2014 è stato attribuito all'Arch. Francesco Scoppola l'incarico di Direttore Generale della Direzione generale belle arti e paesaggio;

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.e ii.;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 4236 del 18/06/2015, l'Autorità di Bacino del Fiume Po, in qualità di Autorità Proponente, ha presentato, ai sensi degli articoli 13, comma 5 e 14 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm e ii., istanza di pronuncia ai fini della procedura di VAS statale relativa all'**Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po.**

**CONSIDERATO** che la pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii., è avvenuta in data 22 giugno 2015 sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana" n. 142, come previsto dal succitato art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la consultazione ha avuto una durata di 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso in G.U;

**CONSIDERATO** che, nei giorni immediatamente successivi al suddetto avviso, è stata data ampia pubblicità all'avvio della procedura di VAS per l'Aggiornamento del PdG delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Po, con contestuale pubblicazione di tutta la relativa documentazione tecnica aggiornata e integrata, sul sito web istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e sul sito web del Proponente, Autorità di Bacino del Fiume Po;

**PRESO ATTO** che gli Uffici territoriali del MIBACT (Segretariati Regionali e Soprintendenze di Settore) interessati dall'Aggiornamento del PdG delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Po, hanno ricevuto comunicazione di avvio procedura VAS direttamente dall'Autorità Proponente, con la citata nota prot. n. 4236 del 18/06/2015, entrando in consultazione quali soggetti con competenza ambientale;

**CONSIDERATO** che questa Direzione Generale, in data 24/07/2015, con nota prot. n. 17625, ha richiesto ai Segretariati Regionali del MIBACT e alle Soprintendenze di settore competenti per territorio, di trasmettere valutazioni, osservazioni e suggerimenti in merito alla valutazione ambientale strategica per l'Aggiornamento del PdG delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Po;

**CONSIDERATO** che questa Direzione Generale, in data 21/09/2015, con nota prot. n. 22295 e in data 29/10/2015, con nota prot. 26273, ha inoltrato avviso di sollecito agli Uffici territoriali del MIBACT per l'invio dei pareri non pervenuti;



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416  
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

FB



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

*Servizio III - Tutela del Paesaggio*

**CONSIDERATO** che oggetto del presente parere è la procedura di VAS relativa all'**Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po** e che detto Piano, che interessa 8 Regioni (Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle D'Aosta, Veneto, Toscana e Trentino-Alto Adige) e nello specifico la Provincia Autonoma di Trento e le Province: Alessandria, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Genova, Imperia, La Spezia, Lecco, Lodi, Massa Carrara, Mantova, Milano, Modena, Monza-Brianza, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Sondrio, Torino, Varese, Vercelli, Verbano Cusio Ossola e Verona, come risulta dalla documentazione presentata dal Proponente, è caratterizzato come segue:

**Come rappresentato dall'Autorità Proponente, AdB fiume Po:**

**INQUADRAMENTO NORMATIVO**

< (... ..) L'implementazione della Direttiva 2000/60/CE (DQA), per tutti gli Stati membri europei, rappresenta un processo continuo e complesso, strutturato in **3 cicli sessennali di pianificazione** (2009-2015, 2015-2021, 2021-2027), al termine di ciascuno dei quali è richiesta l'adozione di un *Piano di Gestione distrettuale* (PdG), che contenga una verifica dei risultati raggiunti e un riesame e aggiornamento delle scelte attuate per poter raggiungere con maggiore efficacia e successo il ciclo successivo. Al più tardi al 2027, gli obiettivi generali della DQA dovranno quindi essere raggiunti in tutti i distretti europei attraverso l'attuazione delle misure contenute nei PdG adottati e riesaminati alle scadenze previste.

E' evidente che l'attuazione della DQA è un lavoro alquanto complesso e ambizioso, nonostante la documentazione di supporto fornita dalla Commissione Europea, in quanto richiede di affrontare in modo lungimirante e integrato le questioni, di mantenere un impegno costante per raggiungere gli obiettivi fissati, di garantire processi decisionali aperti, trasparenti e partecipati, al fine di individuare soluzioni che tengano conto degli impatti sull'ambiente, sulla salute, sul benessere individuale, sulla crescita economica e sulla prosperità di un territorio.

Di particolare interesse per l'attuazione delle DQA sono le direttive di base antecedenti (direttive 271/91/CEE, 626/91/CEE, ecc.), ma anche le cosiddette "*direttive figlie e direttive sorelle*" (tra cui la Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e la Direttiva Strategia Marina 2008/105/CE), così definite in quanto emanate posteriormente alla stessa, che fanno espressamente riferimento alla necessità di una loro attuazione coordinata e/o integrata per il raggiungimento degli obiettivi generali della direttiva *madre* Acque.

(... ..) Il Piano di Gestione Po 2010, di riferimento per il primo ciclo di programmazione 2009-2015, è giunto al termine; è stata fatta l'analisi dello stato di attuazione delle misure (Report ex art 13 della DQA) ed è iniziato, nel rispetto delle scadenze fissate dall'art. 14 della DQA, il processo di riesame e aggiornamento del Piano per il 2° ciclo 2015-2021, sulla base anche di quanto disposto dal D.Lgs 152/06, dal D.lgs 219/2010 e dalla recente L.116/2014.

In attesa di istituire le Autorità di distretto, questi ultimi riferimenti giuridici sostanzialmente confermano l'assetto istituzionale che ha consentito, seppur in tempi brevi e con strumenti non pienamente coerenti con la DQA, di elaborare il primo PdG Po e che ora è impegnato nel processo di riesame e aggiornamento.



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbae-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB PG



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

In Italia, il processo di attuazione della Direttiva Acque prevede due livelli di pianificazione: a scala regionale, i **Piani di Tutela (PTA)**, e a scala distrettuale, il Piano di Gestione. Entrambi i livelli di pianificazione devono essere finalizzati all'attuazione delle strategie generali e al raggiungimento degli obiettivi ambientali della DQA, nel rispetto delle scadenze prescritte a livello comunitario e con l'intento di garantire il più efficace coordinamento anche con altri strumenti di pianificazione e programmazione settoriali (agricoltura, difesa del suolo, energia, infrastrutture viarie, aree protette, ecc.), che possono interessare la tutela e la gestione delle risorse idriche.

Per il distretto idrografico del fiume Po, è emersa, quindi, la necessità di predisporre un **Atto di indirizzo distrettuale** per guidare in modo coordinato il secondo ciclo di pianificazione idrica di livello europeo e per cercare soluzioni condivise sulle questioni di rilevanza distrettuale, superando i limiti presenti nel primo Piano di Gestione approvato nel 2010, che sono stati evidenziati anche dalle numerose raccomandazioni formulate dalla Commissione Europea.

Il PdG Po 2015 dovrà, infatti, recepire i nuovi indirizzi di livello europeo e dovrà indicare gli ambiti di intervento a cui dedicare un maggiore impegno e le misure strutturali e non strutturali necessarie per raggiungere gli obiettivi della DQA al 2021 e al 2027, nonché i Piani e i Programmi attraverso i quali attuarle in concreto.

## CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PIANO

(... ..) Il **Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po** è lo strumento operativo previsto dalla DQA per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico che garantisca il conseguimento dei seguenti **scopi** (ex art. 1 della DQA):

- a. *"impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico"*;
- b. *"agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili"*;
- c. *"mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie"*;
- d. *"assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento"*
- e. *"contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità"*.

I contenuti del secondo PdG Po sono definiti sulla base dei contenuti del primo PdG Po, dei risultati delle attività in corso per l'attuazione delle misure contenute, delle numerose linee guida europee sui principali temi di interesse per il nuovo ciclo di pianificazione, ma anche in funzione delle **azioni chiave/raccomandazioni specifiche indicate allo Stato Italia dalla Commissione Europea**.



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB AS



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO Servizio III – Tutela del Paesaggio

L'adozione di questi riferimenti strategici sposta l'attenzione *dal livello locale/distrettuale a quello europeo* e promuove, quindi, un diverso e più maturo dialogo con i portatori di interesse e il pubblico più vasto.

Ragionare sui problemi locali/distrettuali con una maggiore consapevolezza della loro rilevanza rispetto alle esigenze europee servirà ad individuare nuove opportunità, sia per la sostenibilità e la fattibilità delle scelte di Piano sia per creare le condizioni per una maggiore integrazione ed efficacia degli strumenti di attuazione (finanziari, economici, di governance, di controllo, di regolamentazione, ecc.) tra i vari livelli interessati, oltre ad evitare sanzioni da parte degli organi competenti dell'Unione Europea.

Rispetto al contesto in cui si è operato nel 2009 occorre segnalare una maggiore consapevolezza della natura delle priorità da affrontare che, insieme alle Regioni del distretto, attraverso l'Atto di indirizzo già citato, sono state declinate in **10 questioni di interesse distrettuale**, di cui di natura ambientale le 5 di seguito riportate:

1. **eutrofizzazione delle acque superficiali** per le elevate concentrazioni di nutrienti (azoto e fosforo) di origine civile e agro-zootecnica;
2. **inquinamento delle acque superficiali e sotterranee**, in particolare rispetto alla presenza di sostanze chimiche prioritarie e di nuova generazione;
3. **carenza idrica e siccità**, legata ad un eccessivo utilizzo delle risorse di acqua dolce esistenti e in relazione a fenomeni globali come i cambiamenti climatici e la crescita demografica;
4. **alterazioni idromorfologiche e della funzionalità dei corsi d'acqua**, in funzione di esigenze di utilizzo delle acque e/o di urbanizzazione degli ambiti di pertinenza fluviale;
5. **perdita di biodiversità e degrado dei servizi ecosistemici** dei corpi idrici.

Esse rappresentano le priorità indicate dalla Commissione Europea nel *Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee (Blueprint, 2012)* e costituiscono i problemi da affrontare con tempestività nel distretto idrografico del fiume Po al fine del raggiungimento degli obiettivi della DQA.

Si evidenzia inoltre che la risoluzione delle questioni tipicamente definite come ambientali non può prescindere anche dalla risoluzione delle questioni tecnico istituzionali che spesso erroneamente non vengono affrontate in modo specifico e con adeguata attenzione e che sono:

6. **monitoraggio e controllo**, ambientale e di efficacia;
7. **integrazione delle pianificazioni** che a vario titolo concorrono al raggiungimento degli obiettivi della DQA e delle programmazioni operative;
8. **integrazione e rafforzamento della cooperazione istituzionale** – sia verticale ed orizzontale - e della formazione e della partecipazione a livello distrettuale (*Rafforzamento della governance di distretto*);
9. **integrazione della conoscenza e delle informazioni**, anche attraverso la condivisione dei criteri per la raccolta delle informazioni utili a scala regionale e di distretto;
10. **sviluppo dell'analisi economica e finanziamento delle misure** dei Piani e dei Programmi.

Il PdG Po 2015 contiene il quadro conoscitivo dello stato attuale e le misure necessarie per raggiungere gli obiettivi generali ambientali, di cui all'art. 4 della Direttiva 2000/60 CE, comuni a tutti i Piani di Gestione dei distretti europei, e che sono:

1. per ciò che concerne le **acque superficiali** (fiumi, laghi, acque di transizione e acque marino-costiere):
  - impedire il deterioramento dello stato attuale;
  - proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni al fine di ottenere un buono stato chimico ed ecologico;

RB



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO Servizio III – Tutela del Paesaggio

· ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie;

2. per ciò che concerne le **acque sotterranee**:

- impedire o limitare l'immissione di inquinanti e impedire il deterioramento dello stato attuale
- proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni e garantire l'equilibrio fra l'estrazione e il rinnovo al fine di ottenere un buono stato chimico e quantitativo;
- invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante;

3. preservare le **zone protette**.

Per il PdG Po 2015 sono stati ereditati gli stessi **obiettivi specifici** fissati per il primo ciclo di pianificazione e per il PdG Po 2010, in quanto si ritengono tuttora attuali e utili anche per garantire un confronto trasparente e continuo con il percorso avviato con il primo ciclo di pianificazione DQA. Eventuali modifiche potranno essere apportate solamente a seguito degli esiti della consultazione e della partecipazione pubblica.

### AMBITI STRATEGICI E OBIETTIVI SPECIFICI

#### A Qualità dell'acqua e degli ecosistemi acquatici

- A.1 Proteggere la salute, proteggendo ambiente e corpi idrici superficiali e sotterranei
- A.2 Adeguare il sistema di gestione dei corpi idrici a supporto di un uso equilibrato e sostenibile
- A.3 Ridurre l'inquinamento da nitrati, sostanze organiche e fosforo
- A.4 Ridurre l'inquinamento da fitofarmaci
- A.5 Evitare l'immissione di sostanze pericolose
- A.6 Adeguare il sistema di gestione del reticolo minore di pianura
- A.7 Gestire i prelievi d'acqua in funzione della disponibilità idrica attuale e futura

#### B Conservazione e riequilibrio ambientale

- B.1 Preservare le zone umide e arrestare la perdita della biodiversità
- B.2 Preservare le specie autoctone e controllare l'invasione di specie invasive
- B.3 Preservare le coste e gli ambienti di transizione
- B.4 Preservare i sottobacini montani
- B.5 Preservare i paesaggi

#### C Uso e protezione del suolo

- C.1 Migliorare l'uso del suolo in funzione del rischio idraulico e della qualità ambientale dei corpi idrici
- C.2 Ripristino dei processi idraulici e morfologici naturali dei corsi d'acqua, anche per potenziare gli interventi di riduzione del rischio idraulico

#### D Gestire un bene comune in modo collettivo

- D.1 Adottare azioni che favoriscano l'integrazione delle politiche territoriali e delle competenze
- D.2 Mettere in atto strumenti adeguati per il finanziamento delle misure del piano
- D.3 Colmare le lacune conoscitive e costituire una rete della conoscenza multidisciplinare
- D.4 Informare, sensibilizzare, favorire l'accesso alle informazioni

#### E Cambiamenti climatici

- E.1 Individuare strategie condivise di adattamento ai cambiamenti climatici



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-bcap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-bcap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

AB 36





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Complessivamente del distretto per il PdG Po 2015 sono stati individuati **2151 corpi idrici superficiali e 147 corpi idrici sotterranei**. Le principali modifiche apportate rispetto ai dati del 2010 riguardano essenzialmente le delimitazioni per alcuni corpi idrici, in particolare effettuando accorpamenti tra quelli contigui, la suddivisione di un corpo idrico in più corpi idrici e la ridefinizione in pochi casi della loro natura, alla luce anche della recente emanazione del Decreto 156/2013 per la definizione dei corpi idrici altamente modificati.

Si segnala, inoltre, che per le acque marino-costiere si è ritenuto necessario suddividere l'unico corpo idrico individuato nel 2010 in due corpi idrici in funzione delle influenze che il fiume Po esercita sulle acque marino-costiere del Mare Adriatico a nord e a sud della sua foce.

## MISURE E INTERVENTI DEL PIANO

(... ..) Le misure, ai sensi della DQA, sono distinte essenzialmente in **misure di base e misure supplementari**: quelle di base rappresentano il riferimento minimo che deve contenere il Programma, quelle supplementari sono le misure ritenute necessarie qualora si ritenga che le misure precedenti non siano sufficienti per raggiungere gli obiettivi ambientali DQA.

Per la VAS del PdG Po 2015 si propone una chiave di lettura sintetica basata sui **4 pilastri della Programmazione Operativa del PdG Po 2010** e su **2 temi trasversali** - la *Governance* e i *Cambiamenti climatici* - come di seguito definiti:

1. *Depurazione delle acque reflue e qualità chimica delle risorse idriche (P1. DEPURAZIONE)*
2. *Agricoltura, sviluppo rurale e vulnerabilità delle acque (P2. AGRICOLTURA)*
3. *Riequilibrio del bilancio idrico, carenza idrica e siccità (P3. BILANCIO IDRICO)*
4. *Servizi ecosistemici e qualità idromorfologica e biologica dei corpi idrici (P4. SERVIZI ECOSISTEMICI)*
5. *Governance: gestire un bene comune in modo collettivo (P5. GOVERNANCE)*
6. *Cambiamenti climatici e strategie di adattamento (P6. CAMBIAMENTI CLIMATICI)*

Per il riesame delle misure del PdG Po 2015 sono state assunte come riferimento le **25 tipologie chiave di misure (KTM)** di cui al *WFD Reporting Guidance 2016*, a cui è stata aggiunta la **KTM 26 "Governance"** per evidenziare per il distretto padano l'importanza delle attività *pattizie* già attive a livello di sottobacino, tra cui i Contratti di fiume, di lago e di delta.

Per ciascuna delle KTM individuate, il sistema Adb - Regioni del distretto deve definire le **misure individuali** (a scala di distretto, sottobacino, corpo idrico), in particolare per i corpi idrici che sono a rischio di raggiungimento dello stato buono al 2015 o di deterioramento per la presenza di pressioni ritenute significative.

Questa attività è tuttora in corso e sarà conclusa in tempi utili per l'adozione del PdG Po 2015 e terrà conto anche delle osservazioni trasmesse durante la fase di consultazione del Piano.>



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

### PAESAGGIO, BENI AMBIENTALI E CULTURALI, SPAZI RURALI

L'AP segnala preliminarmente che "gli approfondimenti conoscitivi sui beni ambientali architettonici (opere religiose, militari e civili), beni ambientali urbanistici (elementi urbanistici, agglomerati minori-nuclei rurali, villaggi alpini, nuclei alpini), centri storici e beni archeologici, sono contenuti nei Piani Territoriali e Piani Paesaggistici approvati dalle Regioni del distretto", tenuto conto che "ad oggi le risorse attuali a disposizione di Adb Po non consentono di aggiornare i quadri preesistenti per tutto il distretto padano e di colmare le lacune che attualmente persistono sul tema del paesaggio e dei beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/04".

Per colmare le lacune conoscitive attuali si ritiene che tra le misure individuali del PdG Po 2015 debbano essere mantenute le misure conoscitive già previste nel PdG Po 2010 e gli impegni assunti, per ora disattesi per mancanza dei finanziamenti necessari alla loro attuazione, e precisamente: *Aumento delle conoscenze sulle interferenze degli interventi strutturali, previsti per il raggiungimento degli obiettivi della DQA, con i beni culturali e paesaggistici e archeologici (ex D.lgs 42/04) presenti nel territorio per poter garantire la tutela di questi ultimi; Tutela dei paesaggi fluviali attraverso azioni specifiche di integrazione con i Piani paesaggistici regionali e altri strumenti di pianificazione che concorrono a tutelare il paesaggio.*>

**TENUTO CONTO** delle valutazioni e le osservazioni ex art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, espresse dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT sottoelencati :

- Direzione Generale Archeologia con note prot. n. 8020 del 11/09/2015 e prot. n. 9824 del 29/10/2015;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, con nota prot. n. 6468 del 15/09/2015;
- Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna, con nota prot. n. 8686 del 21/09/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini, con nota prot. n. 7148 del 16/09/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, con nota prot. n. 4114 del 03/09/2015;
- Segretariato Regionale per la Liguria, con nota prot. n. 756 del 11/11/2015;
- Soprintendenza Archeologia della Liguria, con nota prot. n. 4344 del 19/09/2015 ;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, con nota prot. n. 8786 del 12/08/2015;
- Segretariato Regionale per la Lombardia, con nota prot. n. 3933 del 11/08/2015;
- Soprintendenza Archeologia del Piemonte, con nota prot.n. 7889 del 24/09/2015;
- Segretariato Regionale per il Piemonte, con nota prot. n. 5010/15 del 05/11/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino, con nota prot. n. 10144 del 01/10/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbanò-Cusio-Ossola e Vercelli, con nota prot. n. 14938 del 01/10/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato, con nota prot. n. 10452 del 05/08/2015;
- Segretariato Regionale per la Toscana, con nota prot. n. 6312 del 30/07/2015;
- Soprintendenza Archeologia della Toscana, con note prot.n. 1337 del 23/01/2015 e prot. n. 14487 del 24/09/2015;



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 25





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
*Servizio III – Tutela del Paesaggio*

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota prot. n. 18386 del 26/08/2015;
- Soprintendenza Archeologia del Veneto, con nota prot. n. 10436 del 25/08/2015;
- Provincia Autonoma di Trento, Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali, con note prot. n. 439878 del 28/08/2015 e prot. n. 514498 del 09/10/2015;

\*\*\*\*\*

**OSSERVAZIONI E CONDIZIONI PER AMBITI REGIONALI E PROVINCIALI**

Si riportano, di seguito, le principali criticità territoriali, in relazione alle esigenze di tutela del patrimonio culturale, evidenziate dalla Direzione Generale Archeologia e dagli uffici periferici del MiBACT, Segretariati regionali e Soprintendenze di settore, nelle note citate in premessa, elencate per ambiti regionali:

REGIONE EMILIA ROMAGNA

La **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 6468 del 15/09/2015), ha comunicato quanto segue;

< In riferimento alla nota prot. n. 17625 del 24.07.2015 della Direzione Generale, si informa che questo Segretariato ha collaborato con la Regione Emilia Romagna per l'attuazione della direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, fornendo i dati utili relativi ai beni tutelati potenzialmente esposti al rischio di alluvioni e che nel 2014 è stato sottoscritto l'accordo tra la Regione e l'allora Direzione Regionale del MiBACT per l'adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale dell'Emilia Romagna.

Per quanto concerne i pareri ai fini della procedura di VAS ai sensi della Parte 2, Tit. III del D.Lgs 152/2006, saranno le Soprintendenze territorialmente competenti ad inviare le proprie valutazioni da per via endoprocedimentale direttamente alla Direzione Generale, trasmettendole a questo Segretariato Regionale solo per conoscenza.

Si segnala inoltre, ai fini della formazione di un adeguato quadro conoscitivo sul patrimonio culturale tutelato, che questo Segretariato Regionale ha sviluppato il WebGis sul patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna consultabile sul sito <http://www.patrimonioculturale-er.it>, dove sono stati georeferenziati con accuratezza, su base catastale e della Carta Tecnica Regionale, i beni architettonici tutelati. Per gli uffici del Ministero e degli Enti territoriali che ne facciano richiesta, è a disposizione un accesso privilegiato, tramite credenziali, che permette l'accesso alla perimetrazione areale dei beni e ai pdf dei provvedimenti di tutela. Per ogni informazione o richiesta è possibile fare riferimento alle mail: [sr-ero.paesaggio@beniculturali.it](mailto:sr-ero.paesaggio@beniculturali.it) o [ilaria.dicocco@beniculturali.it](mailto:ilaria.dicocco@beniculturali.it).>;

La **Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 8686 del 21/09/2015), ha comunicato quanto segue;

< In relazione al procedimento in oggetto, questa Soprintendenza, effettuata l'istruttoria di competenza, trasmette a codesta Direzione generale il proprio parere endoprocedimentale ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.

Valutata la documentazione resa disponibile, considerato che lo strumento di programmazione



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416  
c-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

RB 26



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III - Tutela del Paesaggio

definisce linee di indirizzo e strategie di carattere generale, si rileva che una effettiva valutazione degli impatti possibili sul patrimonio archeologico del territorio di competenza di questo ufficio sarà possibile solo sulla base di una successiva elaborazione di progetti definiti. Si osserva che tali progetti dovranno essere accompagnati, ove ne ricorrano i presupposti, come previsto dalla vigente normativa (D.Lgs. 163/2006 - artt. 95-96), dalla relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Si ribadisce infine che gli interventi in programma dovranno tenere conto delle prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale predisposti, in collaborazione con questo Ufficio, da Province e Comuni nell'ambito della programmazione regionale (PTPR, PTCP, PSC/PRG).

Per quanto concerne il censimento e l'analisi delle condizioni di rischio dei siti archeologici ricadenti nelle aree interessate, per cui questa Soprintendenza ha già fornito indicazioni all'Autorità di Bacino del Fiume Po in sede di elaborazione dello Schema di Progetto di Piano (nota prot. n. 2194 del 04/03/2015), si assicura il supporto di questo Ufficio nell'individuazione dei beni classificati a rischio.>;

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 4114 del 03/09/2015), ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla nota segnata a margine, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio n. DG/BEAP/34.19.04/17625/310 del 24.07.2015, questa Soprintendenza, comunica di aver esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano.

Considerato che il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza al DPCM 171/2014, formula le seguenti valutazioni e osservazioni.

Il piano in oggetto tiene conto delle istanze conservative dei beni culturali e dello stretto rapporto intercorrente tra questi ultimi e le azioni di piano, tuttavia come evidenziato nel Rapporto Ambientale (cfr. Parte II - Analisi del contesto programmatico e ambientale per il PdG Po 2015, pp. 111-113), la conoscenza del patrimonio paesaggistico tutelato risulta ancora lacunoso. Non si può dunque che concordare sulla necessità di rendere prioritaria tale attività, vista la rilevanza delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, ai sensi degli artt. 142 e 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. A tal proposito, a parere della scrivente, l'indicatore relativo alla percentuale di aree decretate rispetto alla superficie complessiva regionale, risulta poco significativo vista la diffusione capillare dei beni culturali sul territorio e gli stretti rapporti esistenti con i corpi idrici.

Visto quanto sopra, con riferimento agli ambiti territoriali di competenza, si ritiene utile rammentare la nota ricognizione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna sui beni dichiarati di notevole interesse pubblico, così come sui corsi d'acqua pubblici di rilevanza paesaggistica, i cui risultati sono consultabili online nella sezione 'Paesaggio' del sito istituzionale della medesima regione. Per quanto concerne la conoscenza della distribuzione e della consistenza dei beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, nel richiamare la mappatura dei beni architettonici decretati riportata nel *Webgis del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna* a cura del competente Segretariato Regionale MiBACT, questo Ufficio, per le province di pertinenza, si impegna a garantire il necessario supporto per l'individuazione anche di tutti i beni tutelati *ope legis*.

Il quadro conoscitivo di cui sopra, risulta essenziale anche in relazione alla valutazione degli impatti previsti dal PdG Po 2015 sugli obiettivi di sostenibilità, dove per l'obiettivo B.5 "Preservare i

10



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
*Servizio III – Tutela del Paesaggio*

paesaggi", allo stato attuale del piano, si evidenzia un impatto negativo (cfr. Rapporto Ambientale, Parte IV- Sostenibilità e valutazione degli effetti del PdG Po 2015, pp. 202-204).

Per quanto riguarda le misure, con particolare riferimento alla sicurezza idraulica del territorio, che potrebbero potenzialmente ricadere in aree paesaggistiche tutelate di competenza, non è possibile esprimere in questa sede prescrizioni o indicazioni, si rimanda pertanto ogni valutazione nell'ambito dei procedimenti previsti dall'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e smi, che dovranno essere avviati di volta in volta presso i comuni territorialmente competenti.>;

**REGIONE LIGURIA**

Il **Segretariato Regionale MIBACT per la Liguria**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 756 del 11/11/2015), ha comunicato quanto segue:

< Con la presente si riscontrano le vs note del 21 settembre 2015 prot. n. 22295 e del 29 ottobre u.s., prot. n. 26273 per segnalare che questo Segretariato ha inviato a mezzo PEC il proprio parere endoprocedimentale di competenza con nota del 17 settembre 2015 prot. 5704, già peraltro inoltrato in via informale a codesto servizio in data 4 novembre U.S.>;

La **Soprintendenza Archeologia della Liguria** (parere di competenza prot. n. 4344 del 19/09/2015) ha comunicato quanto segue:

< In riferimento all'avvio della fase di consultazione pubblica attivata dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, con nota prot. n. 4236 del 18/06/2015 e comunicata a questo Ufficio con nota di Codesta Direzione Generale prot. n. 17625 del 24/07/2015, assunta agli atti in data 28 luglio 2015 prot. n. 3995, si comunica quanto segue.

Preso visione della documentazione tecnica disponibile in rete, preso atto del recepimento della nota 20/01/2015 prot. n. 311 che lo Scrivente Ufficio aveva inoltrato nella fase di scoping e riscontrabile nei rilievi della Commissione Tecnica di VAS (cfr. parere di scoping stesso PRR-1782-15.05.2015 pag.21), preso altresì atto delle indicazioni conclusive della Commissione stessa (stesso documento p. 23 punto 3), si conferma la valutazione già espressa e in particolare per quanto riguarda alcune misure chiave del Il ciclo 2015-2021 (nella relazione generale misura KTM6).

In particolare devono esse sottoposti alla specifica approvazione della scrivente, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 artt. 95-96 gli interventi di: "restauro fluviale, miglioramento delle aree ripariali, rimozione di argini, riconnessione dei fiumi alle loro pianure alluvionali, miglioramento delle condizioni idromorfologiche delle acque di transizione" per i quali sia prevista la movimentazione di sedime, sia in ambito terrestre che subacqueo, in considerazione proprio della criticità dei depositi e delle tracce di viabilità antica molto spesso prossime alle aste fluviali.>;

**REGIONE LOMBARDIA**

Il **Segretariato Regionale MIBACT per la Lombardia**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 3933 del 11/08/2015) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento al piano in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/17625/3 10 del 24 luglio 2015, questo Segretariato Regionale ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto Piano.



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

RB



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

*Servizio III - Tutela del Paesaggio*

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Segretariato Regionale, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

In prima istanza si osserva che il Piano in oggetto risulta trattare in prevalenza tematiche di natura ambientale-ecologica, piuttosto che paesaggistiche e culturali, concentrando le valutazioni sull'aspetto di qualità ambientale dei corpi idrici e dei bacini. Ne deriva che le considerazioni concernenti l'ambito di competenza di questo Ministero appaiono conseguenti alle verifiche di carattere naturalistico.

Con riferimento, in seconda istanza, alle indicazioni fornite da codesta Direzione Generale in merito a specifici profili di analisi dei documenti, si osserva quanto segue:

- a) **si ritiene esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma; **meno completa**, invece, si ritiene la disamina del rapporto con altri pertinenti piani o programmi (ad esempio, per le competenze MiBAC il piano paesaggistico regionale o analoghi strumenti di pianificazione paesaggistica, carta del rischio, altri strumenti di tutela del territorio- paesaggio e beni culturali.....); il Rapporto Ambientale dovrebbe contenere delle specifiche sezioni in cui sia affrontato il rapporto tra il piano analizzato e gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti per ogni Regione, anche a scala generale.
- b) **si ritiene non esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente (ad esempio, per il MiBAC, anche in riferimento allo stato attuale del patrimonio culturale: beni culturali e paesaggio - vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano/programma, parchi nazionali e/o regionali, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio ecc.... ) e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del programma; il Rapporto Ambientale contiene unicamente un riferimento generale al patrimonio culturale e paesaggistico (cap. 7.4), senza che siano individuati, almeno per aree, gli ambiti tutelati. Anche in questo caso il Rapporto Ambientale dovrebbe contenere delle specifiche sezioni in cui sia affrontato il tema per ogni Regione, così come è stato fatto per le aree protette (ZPS, SIC, Rete Natura, etc.).
- c) **si ritiene non esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano/programma, parchi nazionali e/o regionali, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio ecc...). Le aree di rilevanza paesaggistica o culturale che potrebbero essere interessate non sono state individuate, nonostante la stragrande maggioranza dei corpi idrici interessati siano sottoposti a tutela almeno in regime *ope legis* e sulle sponde del fiume Po e di alcuni importanti affluenti insistano numerosi ambiti sottoposti a tutela paesaggistica con specifico Decreto.
- d) **si ritiene non esaustiva** la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al programma, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; l'unico problema ambientale con evidenti ricadute paesaggistiche che risulta affrontato nel Piano è quello delle concessioni di derivazione idroelettrica di piccola portata, la cui criticità sia sotto il profilo ecologico che paesaggistico è riportata ed argomentata.
- e) **si ritiene non completamente esaustiva** la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri, pertinenti al programma (ad esempio, per il MiBAC, in relazione all'applicazione della Convenzione Europea sul

12



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 08



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Paesaggio, le eventuali nuove proposte di siti UNESCO ecc.); gli obiettivi, per quanto di competenza, sono affrontati in linea estremamente generale, nell'ambito dell'Obiettivo B5.

- f) **si ritiene non esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali; gli impatti non sono affrontati, per quanto riguarda le tematiche di competenza.
- g) **si ritiene non esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano;
- h) **si ritiene non completamente esaustiva** la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi, anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del piano proposto. E' opportuno che siano indicati come referenti del monitoraggio e controllo anche e soprattutto gli organi territoriali preposti alla tutela, insieme a Regione e Autorità di Bacino. Un adeguata gestione degli impatti deve essere valutata anche sulla scorta delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate per quegli interventi che sono previsti dal Piano in questione, procedimenti cui partecipano con parere vincolante le Soprintendenze competenti.
- i) **si ritiene sufficientemente adeguata**, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. >;

La **Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia**, parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 8786 del 12/08/2015) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla comunicazione di avvio di consultazione inerente la VAS in oggetto, ricevuta in data 11.08.2015 (prot. n. 8774), questa Soprintendenza segnala che le aree spondali del fiume Po e dei suoi affluenti risultano in generale estremamente delicate dal punto di vista archeologico sia per i frequenti rinvenimenti di materiale sporadico che per la presenza di depositi archeologici in posto, anche di natura paleontologica, così come le aree rappresentate dai terrazzi fluviali, particolarmente idonei agli insediamenti antichi.

Tuttavia, per un più completo quadro delle aree sensibili dal punto di vista archeologico, si suggerisce di far riferimento ai piani di governo del territorio degli enti locali (PGT e PTCP). in cui la Scrivente ha puntualmente segnalato e posizionato gli ambiti tutelati e le aree di rischio, nonché fatto inserire nei rispettivi Piani delle Regole la cautela di sottoporre preventivamente alla valutazione della Soprintendenza Archeologia i progetti che prevedano interferenze con il sottosuolo nelle suddette aree.

Pertanto nell'Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Po e in particolar modo nella progettazione degli interventi strutturali, dovrà essere tenuto conto non soltanto delle aree già tutelate ex Parte Seconda del D.Lgs. n.42/2004 (come ad esempio proposto nella Misura KTM.14) ma anche delle aree a rischio di rinvenimenti archeologici già identificate nei piani territoriali locali, inserendo un indicatore specifico delle aree a rischio archeologico (nella tabella 17.2).

Sarebbe opportuno inoltre inserire nei documenti di Piano un preciso richiamo alla normativa relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico (art.28 del D.Lgs. n. 42/2004 e artt. 95 e 96 del D.Lgs. n. 16312006).>;



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 86





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

## REGIONE PIEMONTE

Il **Segretariato Regionale MIBACT per il Piemonte**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 5010/15 del 05/11/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Con riferimento a quanto in oggetto e facendo seguito alla nota della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio prot. 26273 del 29/10/2015 e assunta agli atti il 29/10/2015 prot. n. 4909;

considerato che la valutazione richiesta viene effettuata su uno strumento di programmazione (Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Po) che per natura definisce linee di indirizzo e strategie di intervento e non singoli progetti;

valutata la completezza del quadro conoscitivo per gli aspetti di competenza di questo Segretariato ed esaminata la documentazione relativa al *Piano di Gestione*

considerato che le competenti Soprintendenze di settore hanno espresso il proprio parere sul Piano di cui in oggetto: SBeAP-To prot. 10144 del 01/10/2015, assunta agli atti in data 01/10/2015 prot. n.4098 e SBeAP-AI prot. n. 14938 del 01/10/2015, assunta agli atti in data 01/10/2015 prot. n. 4097, richiamando le osservazioni rispetto al Piano Paesaggistico Regionale della Regione Piemonte, art. 14, nonché il lavoro di ricognizione dei corpi idrici tutelati - *Parte Terza D. Lgs 42/2004 s.m.i., art. 142 comma c fiumi, torrenti, corsi d'acqua*, svolto dal PPR riadottato con **D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015**, nei medesimi pareri descritte;

in accordo al parere espresso dalle Soprintendenze di settore, questo Segretariato Regionale per il Piemonte, per quanto di competenza, osserva che il Piano in oggetto contiene obiettivi condivisibili per il patrimonio culturale ed il paesaggio.>;

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 10144 del 01/10/2015) e la **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 14938 del 01/10/2015) hanno comunicato le seguenti osservazioni:

In risposta alla nota prot.. questo Ufficio, esaminata la documentazione relativa al Piano di Gestione e alla Sintesi non tecnica, osserva che essi contengono obiettivi condivisibili per l'approfondimento della conoscenza sul contesto ambientale (paesaggio, beni ambientali e culturali, spazi rurali): a questo proposito si ricorda che il Piano Paesaggistico Regionale della Regione Piemonte, art. 14, individua il sistema idrografico quale "*componente strutturale di primaria importanza per il territorio piemontese e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile*" e detta indirizzi, direttive, prescrizioni in coerenza con la pianificazione di bacino. Si segnala altresì l'importante lavoro di ricognizione dei corpi idrici tutelati -*Parte Terza del D. Lgs 42/2004 s.m.i., art. 142 comma c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua*- svolto dal Piano Paesaggistico Regionale svolto in copianificazione dalla Regione Piemonte e da questo Ministero, recentemente ri-adoottato con **D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015** pubblicata sul bollettino Ufficiale n. 20 del 21/05/2015, a cui si rimanda. Dalla data di adozione del Ppr, non SOFIO consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice dei beni culturali e dei paesaggio interventi in contrasto con le prescrizioni di cui agli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle Norme di Attuazione del Piano e con quelle specifiche dettate per i beni di cui agli articoli 136 e 157 del Codice, dettagliate nelle schede del Catalogo dei beni paesaggistici. >;



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 3



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO Servizio III - Tutela del Paesaggio

La **Soprintendenza Archeologia del Piemonte**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 7889 del 24/09/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Facendo seguito al parere endoprocedimentale della Direzione Generale Archeologia prot. n. 8020 del 21/09/2015 e a riscontro al sollecito di codesta Direzione prot. n. 22295 del 21/09/2015, assunto agli atti di questa Soprintendenza con prot. n. 7772 del 22/09/2015, esaminati gli elaborati disponibili sui Siti istituzionali indicati, presa visione della documentazione messa a disposizione sul sito del Ministero dell'Ambiente, si esprimono le seguenti valutazioni di competenza, in particolare per quanto attiene alle previsioni dell'Allegato VI, lett. f), del D.Lgs. 152/2006, ovvero "possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori":

- il Rapporto Ambientale approfondisce (§ 7.4.1.: "Paesaggio, beni ambientali e culturali, spazi rurali") gli elementi conoscitivi sul patrimonio archeologico da parte del Piano di Gestione basandosi unicamente sui dati disponibili nei "Piani Territoriali e Piani Paesaggistici approvati dalle Regioni del distretto";
  - il Piano Paesaggistico della Regione Piemonte è ora in fase di nuova adozione comprendendo anche le aree archeologiche sottoposte a provvedimenti di tutela, ma ciò non è sufficiente per una valutazione ambientale comprensiva della possibile incidenza sul patrimonio paleontologico e archeologico;
  - si ritiene dunque essenziale la predisposizione di adeguati strumenti che comprendano un'analisi territoriale approfondita per l'individuazione di aree archeologiche note solamente da bibliografia o non ancora esplorate, di eventuali elementi di paesaggio storico conservati (centuriazione, vie di comunicazione, ponti, ecc.) o di aree di interesse paleontologico, in modo da prevenire possibili impatti negativi su beni di natura archeologica ancora non censiti;
  - la redazione di tale studio archeologico potrà essere di grande utilità ai fini della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico sui singoli interventi ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 163/2006;
- questa Soprintendenza si dichiara sin da ora disponibile a fornire la massima collaborazione per l'elaborazione dello studio nell'ambito del territorio di competenza. >;

### REGIONE TOSCANA

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 10452 del 05/08/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< In riferimento alla nota della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio del MiBACT, prot. n. 17625 del 24/07/2015 (ns. prot. n. 10001 del 29/07/2015) relativa al procedimento in oggetto, con la quale si comunica l'avvio delle consultazioni con gli Uffici MiBACT competenti in materia ambientale sul piano in oggetto, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani o programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni e osservazioni:



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 15



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO Servizio III – Tutela del Paesaggio

- come indicato nel paragrafo 7.4 (7.1.1) del Rapporto Ambientale, gli approfondimenti conoscitivi sui beni di interesse storico e architettonico sono demandati ai Piani Territoriali e ai Piani Paesaggistici approvati dalle Regioni del distretto, pertanto nel piano in oggetto non vi sono indicazioni circa i beni culturali tutelati dalla parte II del D.Lgs 42/2004;
- nello stesso paragrafo si evidenzia il mancato aggiornamento del quadro conoscitivo dei beni paesaggistici presenti sul territorio, dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004;
- per le aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del D.Lgs 42/2004 vi è un richiamo nel paragrafo 7.4 (7.1.2) nel capoverso "Aree protette di interesse conservazioni stico" senza ulteriori approfondimenti che pongano in relazione le suddette aree Con il Piano di Gestione del distretto idrografico;
- si è constatato inoltre che non vi sono riferimenti a corsi d'acqua ricadenti nel territorio di competenza di questa Soprintendenza. >;

Il **Segretariato Regionale MIBACT per la Toscana**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 6312 del 30/07/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< In riferimento alla nota prot. n. 17625 del 24.07.2015, (ns prot. n. 6171 del 28.07.2015), con la quale Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio - Servizio III, ha richiesto i pareri agli Uffici territoriali del Mibact,

considerato che la documentazione completa riguardante il piano è disponibile al link indicato nella nota sopraccitata,

si invitano le Soprintendenze in indirizzo, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale relativo al piano in oggetto, a comunicare le proprie valutazioni in merito ai potenziali impatti negativi, sul paesaggio e sui beni culturali, che potrebbero derivare dall'attuazione del suddetto piano ed a fornire le proprie eventuali osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni alla Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio Servizio III e a questo Segretariato regionale. >;

La **Soprintendenza Archeologia della Toscana**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 1337 del 23/01/2015 e prot. n. 14487 del 24/09/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< In riferimento alla nota prot. n. 8190 del 28/11/2014 con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha avviato le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale sul rapporto preliminare del piano in oggetto, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (trasmessa dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana con nota 18776 del 04.12.2014, ns. prot. 19199 del 10.12.2014, c134.19.04/74.2):

ESAMINATO il documento in oggetto in rapporto a quanto disposto, in particolare, dall'art. 13 e dall'allegato VI del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

ESAMINATO il Piano di Gestione, reso disponibile on-line al sito

<http://www.adbpo.it/download/PostaCertificata>, e gli aspetti espressamente richiamati del Piano originario, di cui il documento in oggetto costituisce aggiornamento;

questo Ufficio ritiene che non sussistano elementi di discontinuità con il precedente Piano tali da giustificare una sottoposizione a VAS dell'aggiornamento. .

Auspica tuttavia una migliore attività di monitoraggio degli impatti del Piano sui beni archeologici, offrendo sin d'ora la propria collaborazione per una più puntuale redazione delle mappe di interazione tra corpi idrici e beni archeologici>



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

RB 8





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
*Servizio III – Tutela del Paesaggio*

< In riferimento alla nota prot. n. 6312 del 30/07/2015 (ns.prot. 13093 del 02.09.2015 ci. 34.19.04-287) con la quale il Segretariato in indirizzo ha richiesto contributi e osservazioni su integrazioni, per quanto di competenza, alla Scrivente;

ESAMINATO il Piano di Gestione, reso disponibile on-line al sito <http://pianoacque.adbpo.it/valutazione-ambientale-strategica/>, e gli aspetti espressamente richiamati del Piano originario, di cui il documento in oggetto costituisce aggiornamento;

questo Ufficio conferma quanto precedentemente comunicato con nota 23.01.2015 n. 1337. >;

**REGIONE VENETO**

La **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 18386 del 26/08/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Con riferimento alla procedura in argomento, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto programma.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

**si ritiene esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano e del rapporto con il precedente PdG Po 2010;

**si ritiene esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente;

**si ritiene poco esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

**si ritiene poco esaustiva** la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al programma, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;

**si ritiene esaustiva** la considerazione degli obiettivi e le protezioni ambientali stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri, pertinenti al piano;

**si ritiene poco esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, al paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali;

**si ritiene poco esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente;

**si ritiene adeguata**, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. >;

La **Soprintendenza Archeologia del Veneto**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 10436 del 25/08/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Con riferimento alla documentazione messa a disposizione dall'Autorità di Bacillo del Fiume Po e considerata la nota di codesta Direzione Generale prot. n. 17625 del 24.07.2015 (ns. prot. n. 9369 del 29.07.2015), si trasmettono le osservazioni di competenza di questo Ufficio.



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

AS 16



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO Servizio III - Tutela del Paesaggio

Alla luce della documentazione relativa all'Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Po e, nello specifico, del Rapporto Ambientale e della Relazione Generale, si prende atto che gli obiettivi generali della procedura di consultazione in essere sono finalizzati alla stesura di un nuovo documento-base per le strategie di gestione delle numerose e differenti problematiche inerenti l'ambito territoriale in oggetto.

Si osserva, innanzi tutto, che, pur condividendo gli obiettivi generali relativi alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale e del paesaggio (di cui al par. 7.1.1. del Rapporto ambientale), la documentazione dedicata allo stesso patrimonio appare decisamente sintetica, e presenta oggettive lacune nella rappresentazione grafica relativa alle aree e siti archeologici, anche limitrofi al corso fluviale in esame, sottoposti a tutela ai sensi delle norme vigenti. Né può essere sufficiente indicare che l'indicazione del patrimonio culturale coinvolto nel Piano di Gestione sia effettivamente inserito nei Piani paesaggistici / territoriali regionali o altrimenti presente nel volume *Minicfre della Cultura 2014*, redatto a cura del MiBACT.

Poiché il Piano di Gestione ricade, tra l'altro, sia in aree d'interesse culturale tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 sia parzialmente all'interno di Siti UNESCO (cfr. Delta del Po) per le quali è in corso la redazione di strumenti aggiornati di pianificazione regionale (PPRA - Piano paesaggistico regionale d'ambito), si ritiene che tali caratteristiche debbano essere meglio esplicitate sia all'interno del Rapporto ambientale che all'interno della Relazione generale.

Per quanto riguarda, inoltre, i paesaggi fluviali, in generale sono da considerare tutti a rischio archeologico, a causa delle dinamiche trasformative in corso, tra le quali la massiccia opera di urbanizzazione, i lavori di irregimentazione, manutenzione e sfruttamento delle risorse idriche. Si ricorda, altresì, che il corso del fiume Po è stato oggetto di traffici commerciali e dinamiche di antropizzazione fin da età antica.

Dal punto di vista archeologico, in particolare, si ricorda che l'intero territorio veneto presenta un elevato rischio archeologico intrinseco, ben attestato —in varia forma- nella bibliografia generale disponibile, ad esempio, in:

- il volume *Zone archeologiche del Veneto* (1987);
- la *Carta Archeologica del Veneto* (1988-1994);
- la rivista *Quaderni di Archeologia del Veneto* (1985-2012);
- la rivista *Archeologia Veneta* (1978-2015);
- il volume *Archeologia delle Regioni d'Italia - Veneto* (2009).

Altre informazioni generali, per lo più inedite, sono contenute negli archivi della Soprintendenza Archeologia del Veneto, con particolare riferimento alle aree perifluviali e/o sommerse inerenti il contesto in argomento.

Ciò premesso, si ribadisce che il territorio del Veneto ha rappresentato dalla Preistoria ai giorni nostri uno snodo fondamentale nei percorsi tra il centro Europa e il Mediterraneo oltre che in senso est-ovest tra le civiltà occidentali e quelle orientali, il che ha comportato la formazione di un patrimonio archeologico rilevante e diffuso, pertinente ad una ampia diacronia dalla preistoria all'età moderna. La stessa conformazione geomorfologica della regione comporta l'esigenza di forme diversificate di tutela che spaziano dalle esigenze dell'ambito dolomitico, all'ecosistema lacustre e al delicato ecosistema del delta e delle lagune (Delta del Po, Laguna di Venezia, Laguna di Marano e Caorle). Tale patrimonio, costituito da insediamenti in grotta, palafitticoli, in parte subacquei, pianiziari, pedemontani ed alpini, oltre a rilevanti testimonianze di carattere territoriale, come i resti delle reti stradali di epoca romana e

18



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-bcap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-bcap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

RB 38



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III - Tutela del Paesaggio

delle grandi infrastrutture agricole (agri centuriati), risulta ancora in larga parte sepolto e poco conosciuto. Si rende, pertanto, indispensabile non solo evitare gli impatti negativi delle opere nel rispetto della situazione vincolistica vigente, ma anche **attivare tutte le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare in caso di LLPP** (D.lgs. 163/2006, artt. 95-96, in applicazione del D.Lgs. 42/2004, art.28 comma 4). Si rappresenta altresì l'esigenza che nei bandi per l'ammissibilità a finanziamento dei progetti sia espresso il criterio dell'avvenuta presentazione alla Soprintendenza dei progetti di fase preliminare/definitiva e l'attivazione di forme di tutela archeologica preventiva **anche in caso di opere eseguite da soggetti privati**.

A conclusione dell'istruttoria in oggetto, questa Soprintendenza ritiene che il Rapporto Ambientale preliminare debba essere integrato alla luce delle osservazioni sopra riportate. >;

## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

La **Provincia Autonoma di Trento, Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 439878 del 28/08/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Facendo riferimento alla vs. nota prot. n. 4236 di data 18 giugno 2015 (ns. prot. n. 327488), con la quale è stato comunicato l'avvio della fase di consultazione relativa al processo di cui in oggetto, si riporta quanto segue.

Premesso che la Provincia di Trento partecipa ai procedimenti di VAS di competenza statale e sovraregionale avvalendosi dello scrivente Servizio che cura l'acquisizione ed il coordinamento delle osservazioni formulate dalle diverse Strutture provinciali, si informa che i contributi utilizzati per l'elaborazione della presente nota sono stati formulati dai seguenti soggetti:

- Servizio Foreste e Fauna (prot. n. 418140 dd. 13/08/2015);
- Soprintendenza per i Beni culturali (prot. n. 432685 dd. 25/08/2015);
- Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (prot. n. 436213 dd. 26/08/2015).

In linea generale si condividono l'impostazione ed i contenuti del Rapporto Ambientale che in maniera completa e articolata sviluppa quanto previsto dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152 del 2006, fornendo al contempo importanti approfondimenti riguardo alle interconnessioni tra il Piano in oggetto (di seguito PdG) e le politiche di livello comunitario e nazionale. Il documento racchiude e sintetizza un lavoro ampio e ben strutturato da cui emerge l'articolazione complessa del percorso di redazione del PdG, risultato sicuramente efficace in termini di programmazione, consultazione e integrazione tra i diversi stakeholders.

Ciò premesso si forniscono di seguito alcune osservazioni puntuali sul Rapporto Ambientale.

### **TEMI STRATEGICI VAS E FATTORI AMBIENTALI**

Si concorda con la strutturazione della VAS nei 6 temi strategici corrispondenti ai pilastri di intervento del PdG, che riflettono la multidisciplinarietà e multisettorialità che abbraccia la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE. Ciò premesso, laddove questi temi vengono messi in relazione con i fattori ambientali pertinenti per la VAS (tabella 4.3) si osserva come non sia stata considerata la relazione tra la componente acqua - quantità ed il pilastro P4 - Servizi ecosistemici e qualità idromorfologica e biologica dei corpi idrici. Al riguardo si ritiene che questi aspetti siano intimamente legati in quanto spesso, almeno per quanto concerne la Provincia di Trento, la qualità ecosistemica di un corso d'acqua dipende proprio dall'aspetto quantitativo piuttosto che da quello qualitativo dell'acqua.



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416  
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 36



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
*Servizio III – Tutela del Paesaggio*

## **ANALISI DEL CONTESTO PIANIFICATORIO**

Relativamente al quadro normativo, pianificatorio e programmatico in cui si inserisce il PdG (tabella 6.1), si nota che per i fattori VAS Acqua, Sicurezza idraulica del territorio ed Energia, si fa riferimento a scala regionale/provinciale agli specifici piani di settore. Al riguardo si ricorda che, in virtù di quanto previsto dall'art. 14 dello Statuto di Autonomia ed alla modifica del D.P.R. 22 marzo 1974, n. 381, avvenuta attraverso il d.lgs. n. 463 del 1999, la Provincia di Trento si è dotata nel 2006 del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche", approvato con D.P.R. 15 febbraio 2006. Questo è uno specifico strumento normativo che a livello provinciale integra ogni aspetto riguardante la gestione delle acque, come quelli relativi alla difesa del suolo, al risanamento e all'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica. Si ritiene quindi opportuno che tale strumento venga riportato nel quadro pianificatorio di riferimento del Rapporto Ambientale.

## **APPROFONDIMENTI SUL CONTESTO AMBIENTALE**

Per quanto riguarda la tutela dei beni culturali si condivide la necessità di aumentare le conoscenze sulle interferenze degli interventi strutturali previsti per il raggiungimento degli obiettivi della DQA, incrementando anche l'attività di monitoraggio degli impatti sui beni archeologici. A tale scopo sarà opportuno procedere alla redazione di un elenco dei siti archeologici che potrebbero essere interessati da eventuali interventi, ricordando in primis, per quanto riguarda il territorio trentino, gli insediamenti palafitticoli di Ledro e Fivavé, in ambiente umido, e la concentrazione di siti archeologici nella piana gardesana tra Arco e Riva del Garda. Al riguardo si sottolinea che, considerati i continui rinvenimenti, l'elenco dei siti archeologici individuati negli strumenti di programmazione attualmente in vigore potrebbe non essere aggiornato: la Soprintendenza per i Beni Culturali di questa Provincia rimane dunque a disposizione per fornire l'elenco completo dei siti con la loro localizzazione.

Relativamente alla tutela dei beni di interesse architettonico si sottolinea inoltre opportunità di verificare l'assenza di interferenze con la funzionalità dei beni etnoantropologici (mulini, fucine, segherie, ecc.) che sfruttano la forza motrice dell'acqua.

Resta comunque inteso che gli eventuali interventi riguardanti manufatti già vincolati o soggetti al combinato disposto dagli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, che potrebbero cioè rivestire interesse culturale, dovranno ottenere la preventiva autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Culturali.

Relativamente alla componente biodiversità si descrive brevemente, a titolo di esempio, quanto attualmente viene praticato in Provincia di Trento per favorire la conservazione e la tutela delle specie ittiche autoctone. Attraverso la Carta ittica provinciale ed i conseguenti Piani di gestione della pesca vengono fornite le indicazioni per prevenire e controllare gli impatti negativi delle specie esotiche e vengono indicate le specie tipiche di ogni ecosistema omogeneo a cui fare riferimento per i ripopolamenti. In particolare, a sostegno del mantenimento di popolamenti ittici in sintonia con le caratteristiche ecologiche dei corsi d'acqua, sono operanti sul territorio afferente al bacino del Po (fiumi Sarca e Chiese) 7 impianti ittiogenici gestiti da Associazioni pescatori, prevalentemente rivolti alla trota marmorata, che operano secondo uno specifico Protocollo, adottato a livello provinciale, che contiene le indicazioni per la gestione delle piscicoltura da ripopolamento. E' di rilievo, tra le norme del Protocollo, la previsione di mantenimento della qualità delle acque del collettore a valle degli scarichi delle piscicoltura pari a quella in entrata. Per quanto concerne il controllo degli impatti negativi degli usi ricreativi, tra cui la pesca, i citati Piani di gestione, richiamando la necessità di raggiungere un equilibrio tra i diversi utilizzi della risorsa idrica, danno precise indicazioni, benché non vincolanti, sui

20



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416  
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III - Tutela del Paesaggio

miglioramenti ambientali da attuare e le indicazioni sulla regolamentazione della pesca.

Infine, con riferimento alla componente acqua, e in particolare alla descrizione degli elementi di qualità, previsti dalla DQA, sottoposti a monitoraggio e utilizzati per la classificazione dei corpi idrici a rischio (tabella 7.6), si puntualizza che, per quanto riguarda i laghi, le macrofite e il macrobenthos sono attualmente monitorati anche in Provincia di Trento ma non sono stati usati per la classificazione poiché i metodi utilizzati sono ancora in fase sperimentale.

## MONITORAGGIO

Partendo dall'esperienza evidenziata in relazione al monitoraggio del PdG 2010, che ha visto la mancata attuazione per carenza di risorse ed eccessiva complessità della raccolta dei dati, emerge l'esigenza di predisporre un piano di monitoraggio che risulti il più possibile significativo ma di agevole implementazione. In particolare si ritiene necessaria una riflessione sulla reale popolabilità degli indicatori proposti in tabella 17.2 e sulla concreta possibilità che questi forniscano un'indicazione utile evidenziando anche e soprattutto gli eventuali trend che potrebbero richiedere di ri-orientare l'attuazione del PdG.

Si propone che ogni indicatore ipotizzato venga delineato con maggiore dettaglio, riportando, ad esempio, descrizione, modalità di calcolo, ambito di applicazione, qualità dell'informazione, unità di misura, copertura spaziale: questo per consentire ai soggetti individuati come produttori e fornitori dei dati di effettuare una valutazione preventiva riguardo alla reale possibilità di popolamento, all'effettiva significatività ed al conseguente peso di ogni indicatore nell'insieme del piano di monitoraggio. A tal proposito si potrebbe prendere spunto dai "metadati" degli indicatori dell'annuario ambientale di Ispra.

Al fine di individuare un set di indicatori più significativi e aderenti alle reali possibilità di calcolo degli stessi si ritiene in ogni caso auspicabile l'attivazione di un coordinamento a livello di distretto.

In relazione alle tempistiche del monitoraggio VAS ed al cronoprogramma riportato in tabella 18.1, si osserva che la previsione di un primo report "in concomitanza con gli esiti dei monitoraggi operativi 2014-2016 ai sensi del D.Lgs 152/06" risulta in contrasto con la pianificazione dei monitoraggi che è sessennale (2009-2015, 2015-2021, 2021-2027) e segue quella del PdG distrettuale: andrebbero quindi riviste le tempistiche in modo che almeno siano coerenti con il monitoraggio triennale 2015-2017. >;

**OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI della Direzione Generale Archeologia**  
La Direzione Generale Archeologia, (pareri di competenza prot. 8020 del 11/09/2015 e prot. 9824 del 29/10/2015), ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Si fa seguito alla nota 17625 del 24 luglio 2015, acquisita agli atti con prot. n. 6776 del 29.07.15, con la quale codesta Direzione Generale ha chiesto alle Soprintendenze competenti di inviare le proprie osservazioni al fine di poter emettere il parere conclusivo da inoltrare al Ministero dell'ambiente e della tutela del mare. Il Piano interessa i territori delle Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana e della Provincia di Trento.

Questa Direzione Generale, escludendo la Valle d'Aosta e la Provincia di Trento in quanto Provincia autonoma a statuto speciale ha ricevuto le valutazioni delle seguenti Soprintendenze Archeologia competenti:

- nota n. 4060 del 16.04.12, acquisita agli Atti con prot. n. 5299 del 04.05.12, della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie;

21



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416  
e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO Servizio III – Tutela del Paesaggio

- nota n. 311 del 20.01.15, acquisita agli Atti con prot. n. 520 del 22.01.15, della Soprintendenza Archeologia della Liguria;
  - nota n. 8686 del 21.08.15, acquisita agli Atti con prot. n. 7481 del 24.08.15, della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna;
  - nota n. 10436 del 25.08.15, acquisita agli Atti con prot. n. 7577 del 13.08.15, della Soprintendenza Archeologia del Veneto;
- oltre alla nota n. 3933 dell'11.08.15, acquisita agli Atti con prot. n. 7296 del 13.08.15, del Segretariato Regionale della Lombardia.

Nelle note succitate sono state evidenziate alcune criticità che possono essere sintetizzate come segue:

1. il riferimento al *"patrimonio culturale e paesaggistico"* è troppo generico e non sono individuati gli ambiti tutelati, né sono affrontate le tematiche relative agli eventuali impatti negativi significativi conseguenti all'attuazione del Piano;
2. manca una verifica della valutazione del rischio archeologico relativo alle aree coinvolte dalle iniziative che si intendono porre in atto e che prevedono interventi di modifiche anche strutturali;
3. lacune si riscontrano anche *"nella rappresentazione grafica relativa alle aree e siti archeologici, anche limitrofi al corso fluviale in esame, sottoposti a tutela ai sensi delle norme vigenti"*;
4. particolarmente problematici sono i tratti terminali dei corsi d'acqua e le pianure alluvionali, dove *"si concentrano insediamenti antropici storici e antiche infrastrutture viarie"*;
5. in numerose aree umide interne si riscontra *"la presenza di evidenze paleobotaniche emerse ad esempio nei letti degli affluenti Vobbia, Erro, Semine/la e Brevenna in base alle quali è possibile ricostruire la copertura vegetale di questi territori a partire dall'Olocene"*;
6. un'effettiva valutazione degli impatti derivanti dal Piano potrà essere possibile solo sulla base dell'esame di progetti definiti, che a loro volta dovranno essere corredati della relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, come previsto dalla normativa vigente (artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006).

Condividendo le problematiche segnalate dalle Soprintendenze territoriali, visto che la viabilità antica utilizzava non solo le grandi vie d'acqua, ma anche le aree prossime alle aste dei torrenti principali per i collegamenti tra il mare e la pianura, si deve innanzitutto evidenziare come il livello di formulazione con cui sono delineate le azioni previste non consenta, in questa fase, di individuare gli effettivi impatti territoriali derivanti dall'attuazione del Piano.

Si chiede pertanto che il Rapporto Ambientale conclusivo tenga conto delle criticità sopra elencate, fornendo indicazioni più dettagliate circa le localizzazioni e la natura degli interventi previsti, di cui si potranno valutare i possibili impatti sul patrimonio archeologico solo in relazione a progetti specifici e localizzati.

Sin dalla fase di pianificazione degli specifici interventi dovrà quindi essere prevista la redazione di studi mirati alla valutazione preventiva dell'interesse archeologico delle aree coinvolte e tali studi dovranno tener conto delle prescrizioni già presenti negli strumenti di pianificazione territoriale (Piani Paesistici Regionali, Piani Regolatori comunali, ecc., nei quali sono segnalati i siti non oggetto di vincolo ma che si configurano comunque come "aree a rischio archeologico"). In particolare, tutti i progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico che comporteranno mutamenti nell'aspetto esteriore e nello stato dei luoghi dovranno essere assoggettati al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico e/o paleontologico giusta Codice dei contratti (artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

Considerando poi che i bacini fluviali presentano un'ampia casistica di situazioni che va dagli

22



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 18



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO Servizio III - Tutela del Paesaggio

insediamenti palafitticoli ai resti di imbarcazioni e di manufatti connessi alla pratica religiosa dei culti delle acque, si ritiene necessario richiamare anche le normative vigenti in materia di beni culturali subacquei, a partire dalla Convenzione UNESCO di Parigi del 2 novembre 2001 poi ratificata con Legge 157 del 2009.

Si rammenta infine che la *Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico* firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57 del 29 aprile 2015, all'art. 5 comma i lettere a) e b), comma ii lettera a) e comma iii disciplina il tema della politica del riassetto del territorio, che fin dalle fasi di programmazione strategica deve ricercare la conciliazione e l'articolazione delle rispettive esigenze dell'archeologia e del riassetto mediante la partecipazione attiva degli archeologi alle politiche di assetto del territorio, al fine di porre in atto strategie equilibrate per la protezione, la conservazione e la valorizzazione dei siti di interesse archeologico, nonché allo svolgimento delle varie fasi dei programmi di riassetto. >;

<Si fa seguito alla nota n. 22295 del 21 settembre 2015, acquisita agli atti con prot. n. 8432 del 22.09.15, con la quale codesta Direzione Generale ha sollecitato l'invio dei pareri da parte delle Soprintendenze competenti al fine di poter emettere il parere conclusivo da inoltrare al Ministero dell'ambiente e della tutela del mare. Il Piano interessa i territori delle Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana e della Provincia di Trento.

Questa Direzione Generale, escludendo la Valle d'Aosta e la Provincia di Trento in quanto Provincia autonoma a statuto speciale, oltre ai pareri già segnalati nella nota 8020 del 11.09.15, ha ricevuto le valutazioni delle seguenti Soprintendenze Archeologia competenti:

- nota 9657 del 16.09.15, acquisita agli atti con prot. n. 8289 del 18.09.15, della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna;
  - nota n. 10047 del 17.09.15, acquisita agli atti con prot. n. 8413 del 22.09.15, della Soprintendenza Archeologia della Lombardia;
  - nota n. 4830 del 21.09.15, acquisita agli atti con prot. 8372 del 22.09.15, della Soprintendenza Archeologia della Liguria;
  - nota 8210 del 5.10.15, acquisita agli atti con prot. n. 8995 del 07.10.15, della Soprintendenza Archeologia del Piemonte;
  - nota n. 14487 del 24.09.15, acquisita agli atti con prot. n. 8655 del 29.09.15, della Soprintendenza Archeologia della Toscana;
- oltre alta nota n. 5120 del 29.09.15, acquisita agli atti con prot. n. 8890 del 6.10.15, del Segretariato Regionale della Lombardia.

Nelle note succitate sono state evidenziate diverse criticità che in buona misura coincidono con quelle riportate nella nota n. 8020, inviata l'11.09.15 dalla scrivente Direzione. In particolare si insiste sul fatto che la mappa delle aree esposte al rischio di alluvioni deve contenere anche i beni culturali, laddove va tuttavia considerato che i Siti vincolati costituiscono solo una parte del patrimonio archeologico effettivamente censito nelle varie banche-dati: di conseguenza le Soprintendenze territoriali dichiarano la propria disponibilità a fornire elementi utili alla *"compilazione di repertori completi dei singoli beni potenzialmente esposti a rischio di alluvione, ricavabili solo da un'analisi territoriale approfondita per l'individuazione di aree archeologiche note solamente da bibliografia o non ancora esplorate, di eventuali elementi di paesaggio storico conservati di aree di interesse paleontologico"*.

23



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416  
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO Servizio III – Tutela del Paesaggio

L'altro rilievo avanzato in tutti i pareri ricevuti concerne l'effettiva valutazione degli impatti derivanti dal Piano, che potrà essere possibile solo sulla base dell'esame di progetti definiti, i quali a loro volta dovranno essere corredati della relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, come previsto dalla normativa vigente (artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006).

Condividendo le problematiche segnalate dalle Soprintendenze territoriali, si ribadiscono le prescrizioni già dettate nella nota n. 8020 del 1.09.15. e in particolare:

- l'opportunità che il Rapporto Ambientale conclusivo tenga conto delle criticità elencate;
- la necessità di studi mirati alla valutazione preventiva dell'interesse archeologico delle aree coinvolte;
- il richiamo al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico e/o paleontologico giusta Codice dei contratti (artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) per tutti i progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico che comporteranno mutamenti nell'aspetto esteriore e nello stato dei luoghi;
- il richiamo alle normative vigenti in materia di beni culturali subacquei, a partire dalla Convenzione UNESCO di Parigi del 2 novembre 2001 poi ratificata con Legge 157 del 2009;
- la menzione della *Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico* firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57 del 29 aprile 2015, che all'art. 5 comma 1 lettere a) e b), comma 1 lettera a) e comma 3 disciplina il tema della politica del riassetto del territorio.>;

### OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI A CARATTERE GENERALE di questa Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

- **Si ritiene solo in parte esaustiva**, la considerazione dello stato attuale del patrimonio culturale e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano.  
Il Piano di Gestione dovrà essere integrato nella parte riguardante lo studio del territorio con riferimento all'interconnessione esistente tra il sistema acqua e le presenze storico-culturali tutelate dal Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici, prevedendo una ricognizione puntuale e aggiornata dei beni tutelati e degli strumenti di tutela vigenti.
- Per facilitare la lettura e l'inserimento dei dati, soprattutto relativamente al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici), si suggerisce di realizzare anche **mappe interattive**, non legate a precisi rapporti di scala;
- L'estensione dei territori interessati dalla proposta di **PDG del Distretto Idrografico del Fiume Po** in esame e l'attuale livello della programmazione consentono di analizzare gli effetti dello stesso solo dal punto di vista qualitativo rispetto alle modalità di conseguimento degli obiettivi prefissati dal Piano, mentre per una valutazione più concreta degli effetti derivanti dall'attuazione sarà necessario riferirsi a **successive fasi di sviluppo e approfondimento progettuale delle misure e degli interventi**.  
Nella fase attuale, l'individuazione e la localizzazione degli interventi legati alle misure che sottendono al raggiungimento degli obiettivi del PDG, risultano ancora ad una scala territoriale troppo vasta e, pertanto, non è possibile valutare più nel dettaglio le potenziali interazioni tra gli interventi previsti e il patrimonio culturale (beni culturali, beni paesaggistici e siti UNESCO).

24



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mhac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

### Servizio III - Tutela del Paesaggio

- nell'individuazione delle misure e degli eventuali interventi strutturali previsti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, dovrà essere considerata **l'interferenza con i beni culturali e paesaggistici presenti nel territorio**, garantendone la tutela, in particolare per quanto riguarda:
  - a) le opere che in vari modi e misura portano a modificare l'assetto idrico dei terreni valutando il rischio potenziale di fenomeni indotti turbativi dell'immagine panoramica di ambiti paesaggistici, capaci di alterare le loro caratteristiche vegetazionali e quindi naturalistiche di tali ambiti nonché stato di umidità di terreni in cui sussistono le fondamenta di beni monumentali o presenze archeologiche, mutando le condizioni di umidità che hanno garantito la loro conservazione.
  - b) le opere, quali manufatti utili per la depurazione o l'irreggimentazione o il controllo delle acque, che potrebbero rivelarsi quali elementi intrusivi in contesti di particolare pregio paesaggistico o di turbativa visiva (ciò che la L.189/93 definiva 'decoro') di manufatti tutelati
  - c) gli impianti che per forma e dimensione incisivi nel paesaggio, tenendo conto già nella localizzazione delle valenze paesaggistiche dei siti e prevedendo nelle fasi progettuali attuative del piano, sia la minimizzazione dell'impatto prodotto con le preesistenze caratterizzanti i luoghi sia una adeguata attenzione per la qualità architettonica dei manufatti, compensativa dell'effetto di intrusività che potrebbe derivare dalla loro presenza nel territorio
  - d) le opere di riassetto della rete di adduzione e di smaltimento delle acque la cui realizzazione potrebbe interferire con la tutela archeologica delle aree interessate, anche per quanto riguarda eventuali reperti archeologici ritrovati nelle fasi di scavo
  - e) le opere di incremento della vegetazione esistente, in particolare di carattere boschivo, di creazione di stagni, invasi e comunque di specchi d'acqua, che potrebbero rivelarsi quali elementi estranei al contesti di appartenenza, prevedendo la loro integrazione nel paesaggio attraverso un disegno del territorio attento agli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio stesso nonché interventi di ricucitura con sistemi rurali, rete ecologica siti, in genere, di pregio naturalistico
  - f) le opere di riqualificazione naturalistica di ambiti degradati da fenomeni di impermealizzazione del suolo per inadeguate o spontanee antropizzazioni, nonché per impropri interventi di difesa spondale, prevedendo, per quanto possibile, progetti di recupero, restauro e valorizzazione paesaggistica in cui le nuove realizzazioni (manufatti e ridisegno del territorio) siano finalizzate alla creazione e riproposizione di quei valori paesaggistici cancellati o alterati.
  
- **le misure trasversali previste** dal piano dovranno tener conto degli strumenti di tutela del paesaggio vigenti nell'ottica di trovare modalità di condivise misure di gestione dei suoli e prevedendo azioni sinergiche con gli uffici del MIBACT (Direzioni generali, Segretariati regionali e Soprintendenze di settore), pervenendo ad opportune forme di collaborazione, anche con appositi accordi finalizzati a considerare i beni culturali e paesaggistici elementi trainanti verso possibili scenari positivi per l'ottimizzazione della qualità in termini di sostenibilità delle scelte operate.



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
*Servizio III – Tutela del Paesaggio*

- Nelle fasi successive di progettazione dei singoli interventi e di attuazione del PDG, l'**analisi di coerenza esterna** dovrà essere rivalutata e approfondita, mettendo in relazione i progetti degli interventi e le misure con le norme tecniche dei Piani Paesaggistici Regionali e con le norme d'uso degli eventuali vincoli paesaggistici interferiti, nonché con i Piani di gestione di eventuali siti UNESCO.
- si ritiene necessario richiamare le normative vigenti in materia di **beni culturali subacquei**, a partire dalla Convenzione UNESCO di Parigi del 2 novembre 2001 poi ratificata con Legge 157 del 2009. Infatti si deve tener presente che i bacini fluviali presentano spesso un'ampia casistica di situazioni che va dagli insediamenti palafitticoli ai resti di imbarcazioni e di manufatti connessi alla pratica religiosa del culti delle acque;
- si ritiene altresì necessario richiamare la *Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico* firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57 del 29 aprile 2015, che all'art. 5 comma I lettere a) e b), comma II lettera a) e comma III disciplina il tema della politica del riassetto del territorio.
- particolarmente problematici sono i tratti terminali dei corsi d'acqua e le piane alluvionali, dove «*si concentrano insediamenti antropici storici e antiche infrastrutture viarie*», per cui qualunque intervento in tali zone dovrà necessariamente prevedere **indagini di archeologia preventiva** (artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006);
- Eventuali **opere in alveo** di fiumi, torrenti e corsi d'acqua dovranno essere progettate in modo tale da non alterare in maniera significativa il contesto paesaggistico naturale.
- In particolare, ai fini delle necessarie **integrazioni al PGRA e per le opportune implementazioni del quadro conoscitivo**, nelle successive fasi progettuali dei singoli interventi in programmazione, oltre alle banche dati già segnalate da alcuni Uffici territoriali del MIBACT nei pareri sopracitati, si suggerisce di utilizzare le informazioni relative ai beni paesaggistici e culturali contenute nelle seguenti **banche dati e sistemi informativi territoriali**:
  - a) **SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico)**, afferente a questa Direzione Generale, consultabile all'indirizzo: [www.pabaac.beniculturali.it](http://www.pabaac.beniculturali.it) (contatti e richieste agli indirizzi e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it));
  - b) **VINCOLI IN RETE** per la ricerca dei beni culturali di tipo alfanumerico e cartografico, consultabile all'indirizzo: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: [is-cr.segreteria@beniculturali.it](mailto:is-cr.segreteria@beniculturali.it));
  - c) **CARTA DEL RISCHIO del patrimonio culturale**, afferente all'ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, consultabile all'indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: [is-cr.segreteria@beniculturali.it](mailto:is-cr.segreteria@beniculturali.it));



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416  
e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

AB



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

*Servizio III – Tutela del Paesaggio*

- d) **Ufficio MiBACT Patrimonio Mondiale UNESCO**, con la lista dei siti italiani Unesco, consultabile all'indirizzo: <http://www.unesco.beniculturali.it>;
  - e) **CATALOGO GENERALE DEI BENI CULTURALI** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: [http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU\\_FE/Home.action?timestamp=1437647489671](http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU_FE/Home.action?timestamp=1437647489671);
  - f) **ATLANTE DEI CENTRI STORICI** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: <http://151.12.80.71/iccdms/index.html>;
  - g) **AEROFOTOTECA NAZIONALE** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/98/aerofototeca-nazionale>;
  - h) **webgis sul patrimonio culturale della regione Emilia-Romagna** consultabile sul sito <http://www.patrimonioculturale-cr.it>, dove sono stati georeferenziati, su base catastale e Carta Tecnica Regionale, i beni architettonici tutelati;
  - i) **ricognizione – in continua fase di implementazione – dei beni tutelati decretati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, tradotta nel Webgis del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna**, elaborato a cura del competente Segretariato Regionale MiBACT dell'Emilia Romagna.
  - j) **le cartografie del PDG dovranno essere incrociate anche con la cartografia dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II e III del Codice dei beni culturali disponibili nelle banche dati del MTBACT e, per la Liguria, visualizzabili sul sito [www.liguriavincoli.it](http://www.liguriavincoli.it) e reperibili su <http://www.regioneliguria.it/opendata/daticartografici.html>, integrandoli con quelli ancora da sottoporre a verifica dell'interesse culturale e con la carta del rischio archeologico, reperibile presso gli uffici della Soprintendenza Archeologia della Liguria: tale sovrapposizione può contribuire anche ad una più puntuale valutazione del rischio, in presenza di patrimonio culturale espressamente tutelato o meno.**
  - k) **si ritiene utile rammentare la ricognizione effettuata dalla Regione Lombardia sui beni dichiarati di notevole interesse pubblico, così come sui corsi d'acqua pubblici di rilevanza paesaggistica, i cui risultati sono consultabili sul sito SIBA Sistema informativo beni e ambiti paesaggistici (<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/viewer25/indexjsp?config=config-siba2.xml>)**
  - l) **si ritiene utile rammentare la ricognizione dei beni tutelati decretati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, tradotta nel Sistema Informativo IDRA aggiornato al 2012, elaborato a cura del competente Segretariato Regionale MiBACT della Lombardia;**
- Per ogni impatto sul paesaggio e sui beni culturali, derivante dall'attuazione delle misure e degli interventi, nelle successive fasi di progettazione e attuazione del PGRA, andranno previste **misure di mitigazione e/o compensazione**, rappresentandole anche in termini di localizzazione territoriale con adeguate cartografie in scala, indicandone la tipologia;
- Tutti gli interventi facenti parte del PGRA, che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, potranno essere realizzati solo previa acquisizione della specifica **autorizzazione paesaggistica** ai

RS 8



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO Servizio III – Tutela del Paesaggio

sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., sentita la Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio competente per territorio;

- Nel RA non si fa riferimento alla normativa vigente relativamente alla tutela preventiva del **patrimonio archeologico**. In relazione agli interventi che potranno prevedere scavi e manomissioni del sottosuolo, si rammenta che i lavori pubblici o con contributo pubblico superiore al 50%, dovranno essere assoggettati alla **procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico**, disciplinata dagli art. 95-96 del D. Lgs. 163/2006 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE") e s.m.i. : per il progetto preliminare articolo 95 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare", per il progetto definitivo art. 96 "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico". La procedura è ulteriormente definita all'interno degli artt. 239-248 del D.P.R 207/2010 ("Regolamento di esecuzione e di attuazione del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163) e dettagliata, dal punto di vista operativo, dalla circ. 10 del 15/06/2012 della Direzione Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ("Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche").  
Il riferimento alla necessità di procedere alla redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico deve essere esplicitamente inserito e previsto nel Piano, anche qualora le azioni e la realizzazione degli interventi vengano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica;
- Per le **integrazioni e i necessari approfondimenti al PGRA e al RA**, anche ai fini di più oculata e attenta localizzazione delle misure e dei singoli interventi e per una corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla attuazione del Piano stesso, comprese le **eventuali necessarie autorizzazioni** da acquisire per la realizzazione degli interventi, si dovrà tener conto del rispetto, oltre che delle **norme prescrittive dei singoli piani paesaggistici regionali e dei piani di gestione dei siti UNESCO**, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D.L.gs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.:
  - art. 7 bis – Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO);
  - art. 10 – Beni Culturali;
  - art. 11 – Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
  - art. 45, 46 e 47 – Altre forme di protezione – Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
  - art. 94 – Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
  - art. 134 – Beni Paesaggistici;
  - art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
  - art. 142 – Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
  - art. 143, comma 1, lett. e) – aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;
  - art. 143, comma 1, lett. g) – zone di riqualificazione paesaggistica;
  - art. 152 – Interventi soggetti a particolari prescrizioni.
- Occorre integrare l'**analisi di coerenza esterna** del Piano con altri Piani e Programmi, con particolare riferimento, per la tutela del patrimonio culturale, ai Piani paesaggistici regionali, tenendo

AB



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

conto delle risultanze delle attività di aggiornamento degli stessi poste in essere dalle Regioni unitamente agli Uffici centrali e periferici del MIBACT;

- il **coinvolgimento dei soggetti portatori di interesse**, previsto dal Piano, per quanto riguarda questo Ministero si ritiene altresì opportuno che avvenga anche nell'attuazione delle azioni volte a sviluppare una diffusa sensibilizzazione delle popolazioni nei confronti della tutela del suolo e della sua percezione paesaggistica, nell'ottica di un positivo coinvolgimento delle popolazioni per creare o accrescere la sensibilizzazione nei confronti delle tematiche paesaggistiche e ambientali finalizzata a sostenere e a garantire lo sviluppo sostenibile nella gestione del territorio;

- Il **Piano di Monitoraggio** dovrà essere meglio definito e implementato, inserendo specifici indicatori riferiti al paesaggio e al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici) associati ai suddetti riferimenti di tutela previsti dal Codice D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii., nel caso di aree territoriali o beni culturali eventualmente interferiti, direttamente o indirettamente, dalle azioni, dalle misure e dagli interventi previsti dal PDG, affinché le fasi attuative del Piano siano compatibili con la tutela e la valorizzazione delle testimonianze storico-culturali ampiamente diffuse nel territorio, si dovrà pertanto:

- a. effettuare una ricognizione dei beni del patrimonio culturale
- b. identificare la categoria di ogni bene, così come individuata dal Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici
- c. indicare, per i beni paesaggistici, le norme di gestione previste dagli strumenti di pianificazione paesaggistica
- d. identificare il livello di interferenza dei beni individuati con il sistema delle acque e per alcuni ambiti, il ruolo della presenza delle acque nella trasformazione dei luoghi in relazione all'evoluzione economica e storico-culturale delle popolazioni, già dai tempi più antichi, e di cui il paesaggio ne è a tutt'oggi testimonianza sia per quanto riguarda la componente vegetazionale, sia per i manufatti architettonici ed archeologici presenti nel territorio (quale, ad esempio, l'area risicola vercellese o il sistema dei mulini o, ancora, il sistema lagunare, deltizio e costiero);
- e. indicare se allo stato attuale l'interferenza di cui sopra risulta essere positiva anche ai fini di una loro possibile valorizzazione o se sono riscontrabili situazioni di criticità dovute all'alterazione o degrado dei corpi idrici superficiali o sotterranei
- f. indicare i possibili effetti positivi/negativi indotti sui beni tutelati dalle azioni e misure programmate dal piano, al fine di poter prevedere modifiche delle metodologie adottate, anche nel recepimento dei contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio in merito alla sostenibilità degli interventi nel paesaggio.

Le indicazioni sopra espresse dovranno essere recepite nella definizione degli indicatori, nelle forme più idonee e compatibili con gli altri indicatori previsti dal Piano per altre competenze diverse da quelle di questo Ministero.

Dovrà essere eventualmente considerato, attraverso appositi accordi e intese con l'Autorità di Gestione del PDG, il ruolo delle Soprintendenze di settore del MiBACT, nell'ambito delle attività di monitoraggio VAS del Piano.



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 3



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

*Servizio III – Tutela del Paesaggio*

Il Report di monitoraggio andrà trasmesso anche a questa Direzione Generale per le opportune verifiche e valutazioni

- Si richiama e si condivide l'opportunità di coordinare e integrare l'attività di monitoraggio del **Piano di Gestione**, a livello di intero Distretto, con il monitoraggio del **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni**.

**Le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dalla scrivente, dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT, ricomprese nel presente parere, che dovrà costituire parte integrante del decreto interministeriale, dovranno essere formalizzate dall'Autorità competente nel provvedimento a firma congiunta dei due Ministri concertanti (Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo) e recepite dal proponente (Autorità di Bacino del Fiume Po per il Distretto Idrografico del Fiume Po), ai fini dei successivi adempimenti.**

Il R.U.P.

Responsabile della U.O. Ammin.va VIA e VAS

Direttore Amministrativo

Riccardo Brugnoli

Il Dirigente supplente

del Servizio III – Tutela del Paesaggio

(vista la disposizione di cui alla nota D.G. n. 413 del 08/01/2016)

Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE

Arch. Francesco Scoppola

Collaborazione e assistenza tecnica:  
Dott. Geologo Roberto Chiocchini



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it